

La città | che cambia

ESECUTIVI A CONFRONTO

di **Marika Giovannini**

TRENTO Franco Ianeselli suggerisce di guardare la città dall'alto. Da qui, in una prospettiva d'insieme, il sindaco del capoluogo invita prima a concentrarsi sul fiume Adige («Con il quale Trento ha avuto negli anni un rapporto controverso»), sulla zona tra l'ex Sit e l'ex Italcementi. E a immaginarne la trasformazione, con la partenza della funivia verso il Bondone, la nuova stazione delle corriere, la nuova passerella sull'Adige nell'asse di via Verdi. Poi Ianeselli allarga la visione e segue con lo sguardo l'asse oggi occupato dalla ferrovia, ma che



Accordo Il primo cittadino del capoluogo Franco Ianeselli e il presidente della Provincia Maurizio Fugatti si stringono la mano al termine della riunione congiunta dei due esecutivi di ieri a Palazzo Geremia (Foto Loss)

Bypass, funivia, ex Santa Chiara Provincia e Comune si alleano

con il bypass e l'interramento dei binari cambierà volto, per poi soffermarsi sulle altre sfide: l'ex Santa Chiara, ma anche l'ex comparto Atesina. Partite che riguardano Trento, «ma anche tutto il Trentino» precisa il governatore Maurizio Fugatti. Che ieri, a Palazzo Geremia, ha firmato insieme a Ianeselli un protocollo d'intesa tra Provincia e Comune per affrontare le partite strategiche che disegneranno la Trento di domani. Passando attraverso un masterplan «che — sottolinea il sindaco — avrà un respiro d'insieme». E che affronterà, entro dicembre di quest'anno, le destinazioni di funzioni quali il nuovo ospedale, la scuola di Medicina, lo stadio di calcio.

La funivia

La prima sfida dell'intesa siglata da Provincia e Comune riprende gli obiettivi tracciati a febbraio — in quel caso in Piazza Dante — in un'altra conferenza congiunta: in quell'occasione, Fugatti e Ianeselli avevano presentato le tre ipotesi al vaglio per la realizzazione del tanto discusso grande impianto tra Trento e il Bondone, invitando i privati a farsi avanti. Oggi quell'invito diventa più concreto. «È un'opera di cui si parla dal 1956 senza mai arrivare a una realizzazione» osserva Fugatti. «Ma il percorso che abbiamo avviato e predisposto — aggiunge — va nella direzione di dare vita a un progetto che sarebbe centrale per lo sviluppo del capoluogo». Ad agosto, dunque, verrà pubblicato l'avviso sulle proposte di finanza di progetto per il grande impianto. Sperando che il mondo imprenditoriale si faccia avanti: «Finora non abbiamo avuto manifestazioni di interesse» ammette Ianeselli. I dettagli del progetto verranno dopo. Quel che è certo è che la funivia passerà per Sardagna e Vaneze, puntando fino a Vason (con, probabilmente, una gestione di trasporto pubblico fino a Sardagna). E, nel fondovalle, partirà dall'hub di interscambio

Le sfide



Hub all'ex Sit

Entro ottobre l'accordo di collaborazione sui piani dei lavori



Aree inquinate

Al vaglio le funzioni da insediare e le strade per l'esproprio dei terreni



Nodo ex Atesina

Sotto la lente un'operazione di permuta con l'area interporto a Roncafort

Protocollo d'intesa tra Fugatti e Ianeselli: finanziata la passerella sull'Adige, ad agosto avviso ai privati per il grande impianto

della mobilità previsto all'ex Sit per poi raggiungere la stazione prospettata all'ex Italcementi prima di salire in quota. Un'organizzazione che permetterà di intercettare tutti i tipi di utenti: quelli che arriveranno con treno e mezzi pubblici all'ex Sit, quelli che raggiungeranno la città in macchina, lasciando l'auto nel parcheggio dell'ex Italcementi. E quelli che, dalla città, andranno in Destra Adige utilizzando la nuova passerella sul fiume in asse con via Verdi.

La mobilità

Ed è proprio la passerella uno dei punti cardini del protocollo. «L'intervento è stato finanziato e diventerà il volano per lo sviluppo della Destra Adige» precisa il sindaco. Risale al fiume, l'altro nodo è l'hub di interscambio all'ex Sit, che ha ricevuto un finanziamento da Roma di 20 milioni, a cui è collegata la progettazione della nuova stazione delle autocorriere (prevista entro dicembre 2023). Sempre sul fronte della mobilità, l'accordo siglato ieri mette in campo anche un piano della mobilità dell'asta dell'Adige, in armonia con il piano urbano della mobilità sostenibile approvato dal Comune: in questo quadro, la Provincia si impegna ad approvare un primo stralcio del proprio piano della mobilità che individui le linee guida per i territori dell'asta dell'Adige entro aprile 2023. Entro dicembre 2023 dovrà essere completato lo studio di fattibilità delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali coordinato da Comune, Provincia, Autostrada del Brennero e Università.

Il bypass

Ma l'impegno di Provincia e Comune è naturalmente con-

20

Sono i milioni di contributo arrivati da Roma per l'area ex Sit

centrato anche sulla circoscrizione cittadina, l'opera chiave dei prossimi anni. «Il bypass di Trento è il progetto bandiera di Rfi, per noi è motivo di orgoglio: quando lavoriamo in squadra, concretamente e con consapevolezza i risultati arrivano e sono importanti» mette in chiaro Fugatti. Che non si mostra particolarmente preoccupato per eventuali contraccolpi sull'opera a causa della caduta del governo: «Un po' di preoc-

cupazione c'è, ma la consapevolezza che il governo Draghi rimarrà in carica fino alle elezioni ci tranquillizza: il Pnrr non verrà messo in discussione». «L'approvazione di pubblica utilità — aggiunge Ianeselli — dimostra che l'opera è nelle cose. Ora si apre la fase finale degli espropri: c'è empatia per i cittadini che dovranno lasciare le loro case». Nel protocollo si fissa entro settembre la costituzione di un osservatorio ambientale e per la sicurezza sul lavoro del bypass, per poi passare al nodo dell'interramento della ferrovia: entro dicembre la definizione delle linee guida per l'interramento, entro febbraio la conclusione dello studio di fattibilità per il Nordus. E legato al bypass c'è anche il tema delle aree inquinate di Trento nord. «Vogliamo cambiare schema» assicura il sindaco. L'idea è di una riclassificazione urbanistica dei terreni, prevedendo magari funzioni pubbliche, per poterli espropriare. Entro dicembre sarà insediato quindi il gruppo tecnico per l'avvio del recupero ambientale dell'ex Sloi, ma anche il team incaricato degli approfondimenti per un possibile intervento pubblico sulle aree.

Ex Santa Chiara

Entrando in città, a cambiare volto sarà anche l'ex Santa Chiara, un tempo facoltà di Lettere, per il quale è prevista una integrazione del finanziamento fino a 5 milioni. «Diventerà uno spazio dove potremo ospitare industrie culturali creative» tratteggia i confini Ianeselli. Infine, l'intesa definisce i termini della permuta tra Comune e Provincia di due aree strategiche: l'ex Atesina di via Marconi e l'area interporto a Roncafort.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ianeselli 1
All'ex facoltà di Lettere uno spazio per industrie culturali creative



Ianeselli 2
Entro dicembre sarà pronto un masterplan, che avrà una visione d'insieme



Fugatti 1
Del collegamento verso il Bondone si parla da troppi anni: ora va realizzato



Fugatti 2
La circoscrizione è il progetto bandiera di Rfi: questo è motivo di orgoglio